

Ritorno a Kolowaré – 16/09/2021



Ragazzi venuti a dare il benvenuto, in cambio di un pallone

Ecceci di nuovo a Kolowaré. Partito da Genova con padre Ceferino alle 2,30 di giovedì 16 settembre, alla volta di Malpensa. Una cavalcata notturna con qualche imprevisto, causa lavori sulle strade, ma arriviamo. Si viaggia bene, la notte pochi veicoli in strada, a parte alcuni camion. Occhi fissi al navigatore che ci rassicura: ora d'arrivo 5.18. Di fatto arriviamo alle 5,15.

All'imbarco vogliono vedere il tampone "del giorno prima" senza il quale non si parte. Chiedono se ho inviato i documenti alla compagnia. Alla risposta affermativa si procede all'imbarco. Mi invitano a sedere in un posto appartato, poi un agente viene a cercarmi con la carrozzella. Al controllo bagagli non fanno aprire la valigetta, strano, è la prima volta, ma esaminano le tasche laterali. Quando il controllore vede alcuni rosari, sorride, gliene offro uno, ma declina l'offerta.



Vogliono che ci sia anch'io nella foto con le magliette della Sampdoria

L'autista mi depone in un vano riservato e se ne va. Prima di imbarcare nuova richiesta del "tampone del giorno prima", e poi via. Volo senza problemi, con tanti posti liberi.

All'arrivo a Bruxelles mi attende una carrozzella, poi trasloco in una vetturetta, fino al controllo dei documenti. Chiedono di togliere la mascherina per vedere se la faccia corrisponde a quella del passaporto. Poi formalità severe all'imbarco: di nuovo richiesto il "tampone del giorno prima". Anche in questo volo ci sono molti posti vuoti. Proposti una serie di film. Ne vedo un paio ambientati in Africa, uno in Nigeria e uno in Etiopia.

Sosta ad Accra dove scende gran parte dei passeggeri. Arriviamo a Lomé mezz'ora prima del previsto. Anche qui carrozzella pronta ad accogliermi. Devo fare nuovo tampone.



La fierezza di indossare le magliette della Sampdoria

Ho il documento indicante che ho pagato, e passo subito. Poi con passaporto nuovo, nuovo visto. Lo fanno subito con pochi soldi, valido una decina di giorni. Passo da Togocel a ricaricare il telefonino. Arrivo alla dogana. Lo scanner per i bagagli è guasto, e fanno aprire le valigie. Mi avvicino al capo dei doganieri, saluto con un convinto "Salam Aleikoum", poi due parole in kotokoli, spiego che sono il padre di Kolowaré e, con un sorriso, mi fanno passare. L'autista Bassarou di Kolowaré mi aspetta e via alla Maison Régionale dove arriviamo in pochi minuti. E troviamo un cantiere. Tutto in ristrutturazione per accogliere la propedeutica. Sarò anch'io presente a partire da gennaio, e lascerò Kolowaré.

Walter, il vice provinciale, ha preparato il formulario per il visto definitivo, gli dò le foto e il documento del Vescovo e firmo il modulo che sarà deposto al Ministero.



I miei piccoli amici venuti a portare letame per l'orto. Sono assidui.

All'arrivo a Bruxelles mi attende una carrozzella, poi trasloco in una vetturetta, fino al controllo dei documenti. Chiedono di togliere la mascherina per vedere se la



La Sampdoria a Kolowaré: una prima mondiale.

La Sampdoria pronta ad accogliermi. Devo fare nuovo tampone. Ho il documento indicante che ho pagato, e passo subito. Poi con passaporto nuovo, nuovo visto. Lo fanno subito con pochi soldi, valido una decina di giorni. Passo da Togocel a ricaricare il telefonino. Arrivo alla dogana. Lo scanner per i bagagli è guasto, e fanno aprire le valigie. Mi avvicino al capo dei doganieri, saluto con un convinto "Salam Aleikoum", poi due parole in kotokoli, spiego che sono il padre di Kolowaré e, con un sorriso, mi fanno passare. L'autista Bassarou di Kolowaré mi aspetta e via alla Maison Régionale dove arriviamo in pochi minuti. E troviamo un cantiere. Tutto in ristrutturazione per accogliere la propedeutica. Sarò anch'io presente a partire da gennaio, e lascerò Kolowaré.



Gruppo di ragazzi venuti a cercare un pallone



Siamo arrivati; Kolowaré ci accoglie

Il giorno dopo un caffè verso le 4,30, alle 5 partiamo. Alle 6,30 siamo ad Amakape da suor Patrizia per un saluto, un altro caffè, e un bello scambio anche con la sua collaboratrice, Maria Stella, sul significato della nostra presenza. Offrono diversi pacchi di medicinali per il dispensario.

All'entrata di Sokodé troviamo un poliziotto che ci chiede; "Cosa c'è nei pacchi;". "Medicinali per il Dispensario di Kolowaré, rispondo". Si illumina:

"Ma io sono andato a scuola a Kolowaré, abitavo dietro la vecchia chiesa".



La casa parrocchiale di Kolowaré

Ed eccoci a Kolowaré. Scarichiamo le medicine davanti al magazzino delle suore, poi condivido il pranzo con il coadiutore, padre Bruno che mi aspettava alla missione.

Alle 16 riprendiamo a pregare insieme. Alle 18 Messa dalle suore. Le chiese sono chiuse fino a metà ottobre.

Il giorno dopo, presto al mattino, arriva un gruppo di ragazzi con i loro allenatori, Dò loro un pallone. Ma il **clou** sono le magliette della Sampdoria. L'amico Diery passa a prendere maglie e pallone. Poi altre visite: Charles, con un pollo, Jean con verdure dell'orto, Celine con una caraffa di birra locale, e poi, e poi.... il gruppo di bambini venuti con ceste di letame per l'orto. Hanno saputo del mio arrivo, ed eccoli.



Si comincia ad allenarsi con le nuove tenute

Nel pomeriggio arriva il gruppo liturgico. C'è anche Sandrine, infermiera ad Alibi. Dà una buona notizia. Stanno vaccinando tutto il Togo. Sono arrivati ad Alibi, e

stamattina ha fatto una seduta di vaccini.

Verso le 17 con padre Bruno andiamo a salutare Denise, ammalata. E' la mia lavandaia. Ha avuto problemi di salute seri, ma comincia a stare meglio. Passiamo poi da Mamma Jeanne e famiglia. Ha perso il marito qualche settimana fa, uno dei pilastri della parrocchia. Preghiamo un momento insieme.

Le chiese sono chiuse e Domenica niente messa. Celebriamo dalle suore: padre Bruno, le due suore, ed io. Nel pomeriggio il padre lascia Kolowaré per un po' di riposo in famiglia.

Il giorno dopo, accompagnato dall'amico Iroko, andiamo a Tchamba alla Togocel, per regolare le mie connessioni. Nessuno è riuscito a trasferire il segnale dall'Iphone al computer. Hanno tentato in diversi. Ci provano anche loro, smanettano a lungo, niente da fare. Alla fine rimettono il numero dell'Iphone sul vecchio Samsung, e il segnale passa normalmente. Così posso di nuovo comunicare.



Marina con le uova di Mamma Sandrine

Nel pomeriggio arriva Malik per chiedere due pozzi. Mi aveva già scritto in Italia. Vedremo di ricominciare il programma appena possibile. Arriva poi la vecchia Marta con un sacchetto di limoni, e Marina con un sacchettino d'uova, dono di sua madre Sandrine.



La chiesa parrocchiale chiusa



Charles augura il benvenuto con un pollo



Mamma Marta con il sacchettino di limoni

Venerdì 24 ricevo una mail dal Ministero della Salute con i risultati del mio tampone all'aeroporto: negativo. Un caro saluto a tutti. Spero che la prossima cronaca sia più interessante.

Kolowaré 25 Settembre 2021